

no aperte, e le altre quattro son sempre chiuse. V'è una Fortezza, ma rovinosa, e vota di artiglieria, onde non è capace di difendere se stessa, nè la Città, che pure n'è priva. Le strade sono anguste, torte, non lastricate, e però tal'ora fangose, e tal'altra polverose allo eccesso. Non si usano qui nè Carozze, nè Carri, ma le Persone di condizione si servono di cavalli, seguiti da gran numero di Servidori. Alcune strade ad ogni modo si trovano, che sono larghe, piantate di belli Platani, ed ornate di vaghi Palazzi, e Casini, de'quali abbonda *Hispahan*. Si osservano ampie, e comode Osterie, Piazze vaste, sontuose Moschee, e quantità di Cisterne. La Piazza Reale, detta *Meydan*, è di figura quadrata, siccome sono altresì parecchie altre belle Piazze più piccole. Per due porte di detta Piazza Reale s'entra nel Palazzo del Re; e da ognuno de' quattro suoi lati si veggono aperti, per tutta la durata del giorno, quattr' ordini di botteghe, nelle quali si vendono Mercatanzie di ogni sorta. Due di essi lati della gran Piazza non sono lunghi meno di un miglio, e gli altri due non meno di un terzo. Le Botteghe poi sono collocate distintamente, e non già alla rinfusa, e così il primo ordine è occupato dagli Artigiani. Le fabbriche non hanno finestre, ma solamente de' grandi fori, per li quali entra il chiarore del giorno nelle abitazioni. Nel mezzo della gran Piazza si tiene il mercato de' Cavalli, e d'altri Animali, e d'ogni altra sorta di merci, e di comestibili; tuttocchè *Scià Abbas*, Re di Persia, l'abbia fatta fare, acciò servisse di campo ad Eroiçi Esercizj, come farebbe